



# Rassegna Stampa

**18 ottobre 2024**

# Rassegna Stampa

18-10-2024

## CONFINDUSTRIA SICILIA

QUOTIDIANO DI SICILIA	18/10/2024	15	Primo bilancio per la nuova governance La presidente Busi: "Futuro di crescita" <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	18/10/2024	3	Prorogata al 2027 la maxideduzione sulle nuove assunzioni stabili <i>Mila Onder</i>	3
SICILIA CATANIA	18/10/2024	16	«Le istituzioni investono, e noi le monitoriamo» <i>Redazione</i>	4

## ECONOMIA

REPUBBLICA	18/10/2024	28	La svolta green di Snam Piano da 26 miliardi per biogas e idrogeno <i>Andrea Greco</i>	5
SOLE 24 ORE	18/10/2024	2	Web tax allargata ai piccoli operatori Sconti fiscali, il taglio salva i contribuiti = Il taglio ai bonus risparmia contributi e assegni di divorzio <i>Marco Mobili Giovanni Parente</i>	7

## PROVINCE SICILIANE

REPUBBLICA PALERMO	18/10/2024	2	Pulizia degli invasi e nuove condotte il piano anti siccità della Regione = Pulizia delle dighe e nuove reti Ecco il piano anti-siccità <i>Miriam Di Peri</i>	9
REPUBBLICA PALERMO	18/10/2024	2	Dai mobili alle api le prebende della manovra = Mobili, esperti, api i fondi per le prebende non finiscono mai <i>Accursio Sabella</i>	11
SICILIA CATANIA	18/10/2024	16	Rifiuti, incivili fanno perdere il sonno al sindaco Trantino Lo sfogo: «Così è snervante» = «Rifiuti, sono davvero avvilito» <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	18/10/2024	20	Collettore, al via i lavori lunga riunione tecnica per " sistemare " la viabilità <i>Simone Russo</i>	14
SICILIA RAGUSA	18/10/2024	19	Aeroporto, nuova manifestazione «Uscire dalla Sac? È senza senso» <i>Michele Farinaccio</i>	15
SOLE 24 ORE	18/10/2024	25	Comiso, declino dello scalo ruota di scorta di Catania <i>Nino Amadore</i>	16

## SICILIA POLITICA

GIORNALE DI SICILIA	18/10/2024	11	Schifani-Lombardo, incontro e disgelo = Tra Schifani e Lombardo si riprende a dialogare <i>Giacinto Pipitone</i>	18
GIORNALE DI SICILIA	18/10/2024	11	Ars e giunta: è braccio di ferro su come spendere i 74 milioni <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA PALERMO	18/10/2024	4	Il lento tramonto dei call center nell'Isola a Palermo rischiano il posto 400 addetti = L'autunno caldo dei call center rischiano il posto 400 addetti <i>Gioacchino Amato</i>	21

**CONFINDUSTRIA CATANIA**

# Primo bilancio per la nuova governance La presidente Busi: "Futuro di crescita"

CATANIA - Nuovi servizi, nuove imprese associate, rinnovata sinergia con gli attori istituzionali del territorio per migliorare ogni possibile prospettiva di sviluppo del tessuto industriale e generare impatto sociale positivo. L'assemblea generale dei soci di Confindustria Catania, presieduta da Cristina Busi Ferruzzi, riunitasi nei giorni scorsi per gli adempimenti statutari di rito, approvazione del bilancio, elezione dei probiviri e del collegio dei revisori, è stata anche l'occasione per fare il punto sulle principali azioni programmatiche messe in campo dalla nuova governance associativa, a poco più di quattro mesi dal suo insediamento.

**"Un momento di riflessione e di confronto** con tutti i nostri associati, ormai oltre settecento - dichiara la presidente Busi - utile a tracciare un primissimo bilancio delle attività svolte, ma anche a raccogliere istanze, idee e nuove proposte da lanciare per sostenere il nostro tessuto produttivo, in un momento complesso, ma anche molto favorevole sul piano dei nuovi investimenti". E proprio per accompagnare le imprese nei loro percorsi di crescita sono stati attivati nuovi servizi di consulenza su due direttrici strategiche: trasformazione digitale e supporto verso piani di sviluppo imprenditoriale sostenuti da programmi e incentivi pubblici.

**Il "Digital Innovation Hub Sicilia", guidato da Lucio Colombo,** eroga infatti importanti servizi di assessment gratuiti alle piccole e medie imprese in tema di innovazione digitale e di sicurezza informatica. Mentre il nuovo desk "Incentivi e finanza agevolata", pensato per supportare le imprese nell'accesso a strumenti finanziari regionali, nazionali ed europei, offre una consulenza personalizzata per identificare progetti di sviluppo aziendale, innovazione, apertura ai mercati esteri e nuovi progetti formativi.

**Dai nuovi servizi alle imprese alla collaborazione** con gli stakeholder del territorio, l'attività associativa punta su temi costantemente attuali. "L'interlocuzione avviata con il sindaco Enrico Trantino, in primis sulla riqualificazione della zona industriale, è stata di importanza cruciale in questi primi mesi - ha aggiunto Busi -. Bene quindi il suo impegno a reperire ogni utile risorsa per dare all'area nuova vitalità: 50 milioni di euro provenienti dal Fondo sociale europeo e ulteriori 10 milioni messi in campo per la manutenzione delle strade. In nostri referenti per l'area, Mario Indovina e Marco Causarano, stanno lavorando in sinergia con i tecnici dell'amministrazione comunale per identificare e monitorare il programma degli interventi

finanziati". Nella stessa direzione si inserisce il dialogo collaborativo avviato con l'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale, guidata da Francesco Di Sarcina, che sta mettendo in campo un ambizioso progetto di sviluppo del Porto di Catania con investimenti pubblici e privati per 1 miliardo di euro. E ancora, gli incontri che si svolgeranno nei prossimi giorni presso la sede di Confindustria Catania con l'Ad di Sac, Nico Torrisi, per conoscere i progetti di sviluppo dell'aeroporto di Catania, infrastruttura strategica per la crescita dell'economia e, a seguire, l'appuntamento con l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, per un confronto sulle misure di sviluppo industriale della nostra Regione. "Coscienti delle complesse problematiche da affrontare - ha concluso Busi - non saremo certo solo spettatori, ma parte attiva e propositiva dei processi di sviluppo, convinti che solo con il dialogo e la collaborazione con tutti gli attori istituzionali sia possibile disegnare un reale futuro di crescita per la nostra città e per la Sicilia".



Peso:22%

## LE MISURE PER L'OCCUPAZIONE

# Prorogata al 2027 la maxideduzione sulle nuove assunzioni stabili

MILA ONDER

ROMA. La Manovra 2025 dà una nuova spinta all'occupazione, rispolverando misure già collaudate, come il bonus assunzioni al 120%, ma allungandole nel tempo, con la stessa prospettiva pluriennale con cui il governo ha voluto stabilizzare anche il taglio del cuneo fiscale. Ecco una sintesi.

La maxideduzione per le assunzioni ha funzionato e così il governo ha deciso di prorogarla, stavolta per tre anni, per le assunzioni a tempo indeterminato. Le imprese avranno la possibilità di dedurre il costo dei neoassunti in forma maggiorata del 20% o addirittura del 30%, in caso di assunzione di soggetti ritenuti svantaggiati (si dovrebbero confermare i profili dell'anno scorso, ovvero ex detenuti, disabili, donne disoccupate con almeno due figli minori, donne vittime di violenza, giovani ammessi al programma Gol o ex beneficiari di Reddito di cittadinanza). Il principio è quello di «chi più assume meno paga»: la proroga di tre anni vale cioè di anno in anno solo per le aziende che aumentano progressivamente il numero di occupati. Inoltre, per le mamme lavoratrici con almeno due figli viene confermata la decontribuzione al 100%, estesa alle autonome.

Per tre anni sono prorogati la tassazione agevolata per i redditi fino a 80mila euro dei premi di produttività fino a 3.000 euro, al 5% anziché al 10%, e per il welfare aziendale, con il tetto di esenzione fiscale dei fringe benefit che sale da 258 euro a 1.000 per tutti e a 2.000 per chi ha figli. Sui fringe benefit si agisce anche per un primo assaggio del piano casa richiesto da Confindustria: gli importi saranno maggiorati per i nuovi assunti che accettano di trasferirsi ad oltre 100 chilometri da casa.

In attesa del cosiddetto Pillar 2 della global minimum tax, sul quale manca ancora un accordo a livello internazionale, cambia la web tax italiana. Verranno eliminati i tetti di fatturato previsti dalla norma attuale, ampliando la platea degli interessati. Oggi ad essere soggetti al pagamento della digital tax con aliquota al 3% sono le imprese che realizzano ovunque nel mondo, singolarmente o congiuntamente a livello di gruppo, un ammontare complessivo di ricavi di almeno 750 milioni e che percepiscono ricavi da servizi digitali non inferiori a 5,5 milioni in Italia. Entrambi i tetti verranno eliminati.

Le spese che imprese e professionisti intendono portare in deduzione (dal taxi alle spese di rappresentanza) dovranno essere state effettuate con Pos o bonifico. Il Pos dovrà essere collegato al registratore di cassa per allineare quanto incassato e i dati trasmessi all'Agenzia delle Entrate. La bolla che accompagna le merci in dogana diventerà solo elettronica.

Tra qualche polemica dei diretti interessati e anche del M5S, le plusvalenze sulle critpovolute saranno tassate al 42% rispetto all'attuale 26%, arrivando ai livelli massimi in Europa e provocando probabilmente, secondo le voci critiche, una fuga di capitali. Tra le misure di entrata, la Manovra prorogherà per due anni le concessioni del gioco fisico, come bingo e macchinette, in scadenza il 31 dicembre.



Peso: 19%

## CONFINDUSTRIA

### «Le istituzioni investono, e noi le monitoriamo»

Nuovi servizi, nuove imprese associate, rinnovata sinergia con gli attori istituzionali del territorio per migliorare ogni possibile prospettiva di sviluppo del tessuto industriale e generare impatto sociale positivo. L'assemblea generale dei soci di Confindustria Catania, presieduta da Cristina Busi Ferruzzi, riunitasi nei giorni scorsi per gli adempimenti statutari di rito (approvazione del bilancio, elezione dei probiviri e del collegio dei revisori), è stata anche l'occasione per fare il punto sulle principali azioni programmatiche messe in campo dalla nuova governance associativa, a poco più di quattro mesi dal suo insediamento.

«Un momento di riflessione e di confronto con tutti i nostri associati, ormai oltre settecento - dichiara la presidente Busi - utile a tracciare un primissimo bilancio delle attività svolte, ma anche a raccogliere istanze, idee e nuove proposte da lanciare per sostenere il nostro tessuto produttivo, in un momento complesso, ma anche molto favorevole sul piano dei nuovi investimenti».

E proprio per accompagnare le imprese nei loro percorsi di crescita sono stati attivati nuovi servizi di consulenza su due diret-

trici strategiche: trasformazione digitale e supporto verso piani di sviluppo imprenditoriale sostenuti da programmi e incentivi pubblici.

Il "Digital innovation hub Sicilia", guidato da Lucio Colombo, eroga infatti importanti servizi di assessment gratuiti alle piccole e medie imprese in tema di innovazione digitale e di sicurezza informatica. Mentre il nuovo desk "Incentivi e finanza agevolata", pensato per supportare le imprese nell'accesso a strumenti finanziari regionali, nazionali ed europei, offre una consulenza personalizzata per identificare progetti di sviluppo aziendale, innovazione, apertura ai mercati esteri e progetti formativi.

Dai nuovi servizi alle imprese alla collaborazione con gli stakeholder del territorio, l'attività associativa punta su temi costantemente attuali. «L'interlocuzione avviata con il sindaco Enrico Trantino, in primis sulla riqualificazione della zona industriale, è stata di importanza cruciale in questi primi mesi - prosegue Busi - . Bene quindi il suo impegno a reperire ogni utile risorsa per dare all'area nuova vitalità: 50 milioni di euro provenienti dal Fondo sociale europeo e ulteriori dieci milioni messi in campo per la manutenzione delle strade. In nostri referenti per l'area,

Mario Indovina e Marco Causarano, stanno lavorando in sinergia con i tecnici dell'amministrazione comunale per identificare e monitorare il programma degli interventi finanziati».

Nella stessa direzione si inserisce il dialogo collaborativo avviato con l'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale, guidata da Francesco Di Sarcina, che sta mettendo in campo un ambizioso progetto di sviluppo del Porto di Catania con investimenti pubblici e privati per un miliardo di euro. E ancora, sulla stessa lunghezza d'onda, gli incontri che si svolgeranno nei prossimi giorni presso la sede di Confindustria Catania con l'Ad di Sac, Nico Torrisi, per conoscere i progetti di sviluppo dell'aeroporto di Catania, infrastruttura strategica per la crescita dell'economia e, a seguire, l'appuntamento con l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, per un confronto sulle misure di sviluppo industriale della nostra Regione.



Peso: 19%

## TRANSIZIONE AL 2030

# La svolta green di Snam Piano da 26 miliardi per biogas e idrogeno

Sul progetto cattura  
CO2 a Ravenna ipotesi  
partnership con Eni  
L'ad Venier: "Potremmo  
conferire il 50%  
nella società scorporo"

di Andrea Greco

**MILANO** – Snam presenta il suo primo "Transition Plan" in cui fornisce una mappa "chiara e credibile" per raggiungere la neutralità di emissioni al 2040 e, nel 2050, l'azzeramento delle emissioni dei suoi clienti. Per raggiungere gli obiettivi, già espressi nel piano strategico ma ora dettagliati con una cronologia intermedia, il monopolista dei metanodotti si impegna a sviluppare le azioni tipiche della transizione: biometano, idrogeno, cattura e stoccaggio del carbonio ed efficienza energetica, supportate da «un programma di investimenti di 26 miliardi per il periodo 2023-2032».

«Ci è sembrato che fosse il momento giusto per offrire un percorso solido e attendibile verso le emissioni zero e un impatto positivo sulla natura - ha detto Stefano Venier, ad di Snam - . Ci siamo sforzati di tradurre alcuni numeri e obiettivi a tre, cinque, otto, dieci e 25 anni in azioni concrete, tra cui una quota crescente di finanza sostenibile, per raggiungere ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione».

La novità della presentazione, nel quartiere Vigenzino, dove ha sede la Fondazione Prada e l'anno prossimo Snam si trasferirà, è che l'evoluzione dai gasdotti alle condotte

"multimolecola" renderà obsoleta una minima parte della rete di Snam, la più estesa in Europa con 38 mila chilometri di condotte e il 17% della capacità di stoccaggio nel continente. Oggi Snam riempie al 75% le proprie condotte, e vede ridursi, specie per l'elettrificazione dei consumi domestici, al 55% l'utilizzo medio nel 2040, e al 50% nel 2050. «Abbiamo testato le nostre infrastrutture sullo scenario Snam-Pniec, su altri scenari europei al 2040 e sulle proiezioni al 2050, stimando i flussi e i consumi - ha spiegato l'ad di Snam, Stefano Venier - scomponendo tutta la rete in piccolissime tratte e misurando i flussi di gas attesi, anche sui picchi invernali. E abbiamo notato che, fissando la soglia di utilizzo al 25% che è da tutti accettata come spartiacque tra asset utili e inutili, solo l'1% della nostra rete nel 2040, e il 10% se ci proiettiamo al 2050, sarà utilizzato al disotto». Un recente studio dell'Università di Cambridge stimava entro il 2035, con il superamento definitivo delle fonti fossili, l'obsolescenza di infrastrutture per carbone, petrolio e gas nel mondo per valori compresi tra 1.000 e 4.000 miliardi di dollari.

Nel dettaglio, dal 2023 al 2027 Snam investirà 11,5 miliardi (esclusi i finanziamenti pubblici), soprattutto per mantenere l'affidabilità del-

l'infrastruttura, e ridurne l'impronta di carbonio. Tra il 2028 e il 2032 gli investimenti netti complessivi saranno 14,5 miliardi, volti in questo caso a «supportare l'evoluzione del sistema energetico, inclusa la conversione delle infrastrutture esistenti verso un sistema multi-molecola». In particolare, lo sviluppo della dorsale H2 per l'idrogeno (che ha un terzo del potere calorifico del gas) e il progetto Ravenna Ccs di cattura della CO<sub>2</sub>, unito allo sviluppo delle stazioni di compressione a doppio combustibile, porteranno «a un aumento significativo degli investimenti allineato alla tassonomia Ue, dal 37% del 2023-'27 al 52% del 2028-'32».

Sul progetto cattura CO<sub>2</sub> Snam «potrebbe conferire il proprio 50% nella partnership con Eni in Ccs Ravenna e arrotondare la quota nella società» che il Cane a Sei Zampe intende scorporare. L'ad Venier dice che «possiamo essere potenziali partner di Eni, dipende da come si concluderà lo scouting che Eni porta avanti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:38%



La presidente di Snam Monica De Virgilis



Peso:38%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

# Web tax allargata ai piccoli operatori Sconti fiscali, il taglio salva i contributi

**Legge di Bilancio 2025**

L'imposta del 3% sui servizi digitali sarà applicata senza limiti di ricavi

Versamenti per colf e badanti e assegni di divorzio restano deducibili per intero. Evitano la stretta anche le somme pagate per la pensione integrativa

La digital service tax italiana amplia il proprio raggio d'azione. Con la legge di bilancio l'imposta del 3% sarà applicata senza più alcun limite di ricavo a tutte le imprese del settore. Il Governo vuole infatti cancellare il tetto esistente di ricavi mondiali di 750 milioni e quello dei ricavi in Italia di 5,5 milioni.

Intanto la stretta sui bonus nel 730 prevista in manovra risparmia le deduzioni. Contributi previden-

ziali e assistenziali, contributi per colf e badanti, assegni al coniuge, previdenza complementare evitano le tagliola delle soglie legate al reddito. Si tratta di 27,6 miliardi di oneri deducibili che hanno generato per poco più di 7 milioni di contribuenti una media di 3.856 euro scalati dal reddito.

—Servizi a pag. 2-3

## Il taglio ai bonus risparmia contributi e assegni di divorzio

**Tax expenditures.** Le tre soglie in base ai livelli di reddito non scatteranno per gli oneri deducibili. Al riparo sgravi in media per 3.856 euro. Evitata la stretta anche sulla previdenza complementare

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

ROMA

La stretta sui bonus nel 730 risparmia le deduzioni. Contributi previdenziali e assistenziali, contributi per colf e badanti, assegni al coniuge, previdenza complementare evitano le tagliola delle soglie legate al reddito (8% fino a 50mila euro, 6% da 50mila a 100mila euro, 8% oltre i 100mila euro) e alla composizione del nucleo familiare e potranno continuare a essere dedotte (quindi a ridurre l'imponibile che viene tassato) secondo i limiti attuali. Un aspetto non di poco conto, considerando che si tratta di una partita che nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2023 (anno d'imposta 2022) ha riguardato ben 27,6 miliardi di oneri deducibili che hanno generato per poco più di 7 milioni di contribuenti una media di 3.856 euro, che sono stati

“scalati” dal proprio reddito.

Dentro questi numeri, però, vanno fatte delle distinzioni importanti. Come si evince dalle statistiche fiscali la voce principale degli oneri deducibili, sia in termini di frequenza che di ammontare, riguarda i contributi previdenziali e assistenziali: si arriva, infatti, al 70 per cento. Bisogna, infatti, ricordare che imprenditori individuali e lavoratori autonomi indicano in dichiarazione il loro reddito al lordo di tali contributi, che vengono poi dedotti prima del calcolo dell'imponibile Irpef. Ciò a differenza dei lavoratori dipendenti che riportano il reddito in dichiarazione già al netto dei contributi. Di fatto, quindi, un intervento anche sugli oneri deducibili avrebbe richiesto operare una differenziazione tra tipologie di contribuenti Irpef in base al reddito prodotto, proprio in un momento in cui con il decreto attuativo della delega fiscale su Irpef-Ires (tra-

smesso in Parlamento per i pareri delle commissioni) punta a introdurre un principio di onnicomprensività per i redditi di lavoro autonomo in analogia con quanto già previsto con i redditi di lavoro dipendente.

L'Esecutivo, quindi, ha scelto di intervenire solo sulle detrazioni, ossia sulla quota di sconti che servono a decurtare l'imposta da versare e possono determinare il diritto a crediti o rimborsi, che vengono poi erogati in pre-



Peso: 1-10%, 2-39%



valenza dal sostituto d'imposta per dipendenti e pensionati. In un'ipotetica politica di tax planning, che però molto difficilmente i contribuenti persone fisiche possono perseguire (una spesa medica si sostiene per necessità non certo per sfruttare poi un'agevolazione fiscale), questo però potrebbe anche portare a possibili ragionamenti sulla convenienza di alcuni oneri. È il caso, ad esempio, dei versamenti a fondi di previdenza complementare per costruire così quella che un tempo veniva definita una "pensione di scorta" ma, considerate le dinamiche del sistema previdenziale e la sua sostenibilità, diventa sempre di più un investimento sul futuro. Dal punto di vista fiscale ogni anno sono deducibili versamenti fino a 5.164,57 euro. Nelle ultime dichiarazioni per cui sono disponibili i dati la frequenza dei contributi alla previdenza complementare è stata di 2,2 milioni con una media di poco più di

2.300 euro portati in deduzione. A conferma che i margini per spostare le cifre una crescita sia del numero di contribuenti che degli importi versati (per spostare al massimo la convenienza fiscale) ci sono. E tra l'altro sarebbe anche in linea con la politica di "premiare" chi rinvia la pensione in manovra.

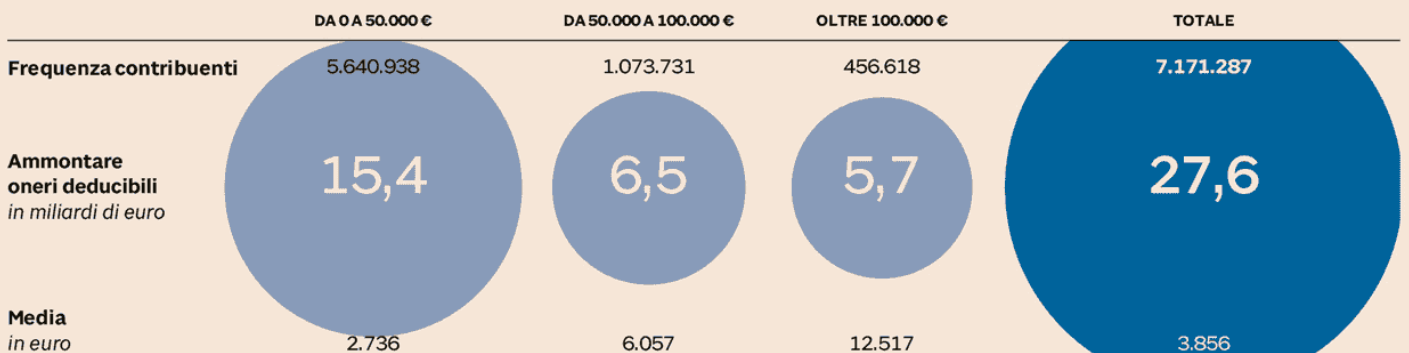
Non si può fare, invece, un ragionamento in questi termini per altri oneri deducibili, che comunque "fotografano" tendenze ormai in atto nella società italiana: i contributi per servizi domestici e familiari (dedotti in poco meno di 700mila dichiarazioni visto anche che il pagamento in "nero" dei servizi va ancora per la maggiore) e gli assegni corrisposti all'ex coniuge. In quest'ultimo caso il numero di frequenze di modelli 730 o Redditi in cui è presente l'agevolazione fiscale per questa voce supera le 127mila unità. L'importo medio in questo caso è molto alto: 6.210 euro. Da un lato, bisogna

considerare che sono interamente deducibili gli importi stabiliti negli accordi o nelle pronunce di separazione e divorzio. Dall'altro, il trend indica chiaramente come l'importo deducibile (e quindi l'importo versato) sia crescente in base al reddito con un importo medio che arriva a superare i 10mila euro a partire dai redditi superiori a 100mila euro.

**Il 70% degli oneri è rappresentato da contributi previdenziali e assistenziali**

## Gli importi in gioco

Il valore degli oneri deducibili per fasce di reddito



Fonte: elaborazioni su dati dichiarazioni 2023 delle persone fisiche



### VIDEO ONLINE

**Dal cuneo ai premi di produttività, le misure sul lavoro in manovra**

Confermati gli sgravi alle lavoratrici. Si potenziano congedi parentali e

fringe benefit.

L'analisi sulle misure sul lavoro presenti nella legge di Bilancio di **Claudio Tucci**

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)



Al Senato. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ieri al question time



Peso: 1-10%, 2-39%

# Pulizia degli invasi e nuove condotte il piano anti-siccità della Regione

Ecco il programma con 130 interventi inviato da Palazzo d'Orleans al governo. Il nodo dei fondi  
Esplode il caso Agrigento: acqua fornita con le autobotti agli yacht in piena emergenza idrica

C'è un piano per salvare la Sicilia dall'emergenza siccità voluto dal governo Meloni. E pesa quasi un miliardo e 400 milioni di euro. È su quello che si è acceso lo scontro tra il governatore Renato Schifani e il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. La sera di mercoledì la Sicilia ha trasmesso la bozza finale alla Protezione civile nazionale. Un piano, come anticipato dal governatore nel botta e risposta a distanza col ministro, che contiene in tutto 130 interventi.

di **Miriam Di Peri** • alle pagine 2 e 3

## Pulizia delle dighe e nuove reti Ecco il piano anti-siccità

Il programma è arrivato mercoledì sera sul tavolo del governo Meloni dopo lo scontro tra Musumeci e Schifani per i ritardi  
130 interventi previsti per salvare l'Isola dalla carenza d'acqua valgono 1,4 miliardi di euro. Ma c'è incertezza sui finanziamenti

di **Miriam Di Peri**

C'è un piano per salvare la Sicilia dall'emergenza siccità voluto dal governo Meloni. E pesa quasi un miliardo e 400 milioni di euro. È su quello che si è acceso lo scontro tra il governatore Renato Schifani e il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, intervenuto al question time alla Camera appena qualche giorno fa in risposta a un'interrogazione del capogruppo di Italia Viva Davide Faraone. Musumeci lamentava di non aver ricevuto la proposta definitiva, Schifani rispondeva di averla inviata per le vie brevi. Ma dopo lo scontro, la sera di mercoledì la Sicilia ha trasmesso la bozza finale alla Protezione civile nazionale. Un piano, come anticipato dal governatore nel botta e risposta a distanza col ministro, che contiene in tutto 130 interventi.

Il programma parte dalla scorsa

estate e supera di misura i 20 milioni di euro della seconda tranche di trasferimenti promessa dalla Protezione civile nazionale lo scorso maggio. Dentro ci sono interventi nel breve, medio e lungo periodo: si va dai dissalatori allo sfangamento dei letti degli invasi artificiali, passando per gli interventi di ripristino e manutenzione della rete idrica ridotta a colabrodo, la sicurezza antisismica delle dighe, i potabilizzatori per depurare le acque reflue e utilizzarle nell'irrigazione delle campagne assetate.

Un piano che è nato ben oltre la dichiarazione dello stato d'emergenza, a partire dai primi sopralluoghi del ministro Francesco Lollobrigida in Sicilia in vista del G7 Agricoltura di Siracusa. Sin dalle prime battute è stato chiaro il quadro emergenziale, al punto da avere riunito per due volte in videoconferenza la cabina di regia regionale alla presenza della stessa premier Giorgia Meloni. Ad analizzare dati e cercare possibili soluzioni, anche i ministri Raffaele Fit-

to, Francesco Lollobrigida, Nello Musumeci, Matteo Salvini, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il capo della Protezione civile nazionale Fabio Ciciliano e il commissario nazionale per l'emergenza idrica Nicola Dall'Acqua.

Il piano messo nero su bianco e proposto al ministero punta a risolvere in maniera definitiva il problema strutturale, anche in considerazione delle scarse precipitazioni (in questo weekend è prevista pioggia) che comporteranno una desertificazione maggiore delle aree interne, quando il livello degli invasi è sceso sotto l'8 per cento. E allora spazio a proget-



Peso: 1-14%, 2-44%, 3-15%

ti che hanno già trovato misure di finanziamento, come i tre dissalatori di Gela, Porto Empedocle e Trapani, finanziati per 90 milioni di euro sul Fondo di sviluppo e coesione e la cui realizzazione è stata affidata alla struttura commissariale guidata da Dall'Acqua. Ma anche numerosi progetti nuovi, i cui finanziamenti sono ancora da chiedere.

Ad esempio il ripristino delle condotte e degli impianti che consentirebbero di trasferire l'acqua da Prizzi al lago Leone e da lì fino al Fanaco, rimasto praticamente a secco, con tutti i disagi registrati per i Comuni che attingevano esclusivamente da quel bacino. Tre milioni e mezzo di euro in tutto, ma non si sa ancora da dove prenderli e lo stato d'avanzamento del progetto è fermo allo studio di fattibilità.

Stessa cosa per la pulizia dei letti delle dighe, che era stato il primo atto d'accusa di Musumeci nei confronti della Regione. Per lo sfangamento delle dighe Sciaгуana e Nicoletti la Regione prevede di spendere 2,7 milioni di euro ciascuna, ma i finanziamenti sono da chiedere e l'avanzamento è arrivato al progetto esecutivo per il primo, al documento di indirizzo alla progettazione il secondo. Pulire il letto dello Scanzano, dentro il bosco di Ficuzza, costerà quasi sette milioni di euro, mentre per la diga Poma di Partinico, da cui arriva l'acqua nella parte Nord del capoluogo, serviranno quasi nove milioni.

C'è poi tutto il comparto legato al recupero delle acque reflue: a cominciare dai 20 milioni (il finanziamento è da richiedere) per il depuratore di Palermo, incluso l'im-

pianto di sollevamento delle acque e la condotta verso la rete irrigua di Altavilla, per incrementare il flusso di risorse idriche verso le campagne. Un libro dei sogni per far uscire la Sicilia dall'incubo siccità, che adesso è al vaglio della Protezione civile nazionale. Mentre i siciliani continuano a fare i conti con un'emergenza ogni giorno più critica.

## *Sono previsti 20 milioni per realizzare il depuratore a Palermo*



### ▲ Il botta e risposta

Durante il question time di mercoledì alla Camera, rispondendo a un'interrogazione di Davide Faraone, il ministro meloniano per la Protezione civile nazionale Nello Musumeci ha detto di non aver ricevuto la proposta definitiva da parte della Regione, il governatore siciliano Renato Schifani ha risposto di averlo inviato per le vie brevi. Il dossier finale con le azioni da realizzare è stato trasmesso via pec mercoledì sera



Peso: 1-14%, 2-44%, 3-15%

## Dai mobili alle api le prebende della manovra

» a pagina 2

*La manovra di bilancio all'Ars*

# Mobili, esperti, api i fondi per le prebende non finiscono mai

Francesco Di Chiara  
promosso a direttore  
generale del  
Cerimoniale

**di Accursio Sabella**

La Regione delle emergenze continue e irrisolte, trova i soldi per un nuovo dirigente generale, per esperti a cui pagare vitto e alloggio, per pubblicità, api e mobili nuovi. Il ddl sulle variazioni di bilancio varato dal governo Schifani non è ancora approvato a Sala d'Ercole ma sta già facendo discutere (e in qualche caso litigare) deputati e partiti.

La tabella allegata al testo non sarà una "tabella H", ma riporta la variazione necessaria a "trasformare" il dirigente di un ufficio a "dirigente generale". È il caso di Francesco Di Chiara che il governatore Schifani ha voluto promuovere, dopo la creazione di un dipartimento ad hoc per il cerimoniale del presidente Schifani. Una mossa che costerà circa 70 mila euro l'anno, più di 210 mila euro in tre anni, per portare lo stipendio del burocrate dai 76 mila euro lordi annui a 148 mila.

Ma oltre al dirigente promosso, la Regione continuerà a pagare tre consulenti che dovranno formare i dipendenti regionali in vista dell'en-

trata in vigore di un nuovo sistema contabile. Costeranno 135 mila euro l'anno per due anni (100 mila per l'onorario degli esperti e 35 mila per le spese di vitto e alloggio).

La Regione dimostra poi di tenere molto alla propria immagine. E così, con un milione e mezzo di euro sosterrà la promozione dei prodotti tipici, attraverso eventi e pubblicità (4,2 milioni). Con un altro milione porterà a 2,6 milioni la spesa per la "valorizzazione dei prodotti agricoli siciliani e di prima trasformazione agricola". Con altri due milioni, ecco la promozione dei prodotti Dop e Igp. Ammesso che a causa della crisi idrica resti qualcosa da promuovere.

Altri duecentomila euro serviranno per nuovi mobili e arredi per la Regione: la spesa annua per rendere più accoglienti e moderni i locali della pubblica amministrazione adesso sale a 370 mila euro. Non bastano, invece, 8,2 milioni per l'Orchestra sinfonica: ecco altri 350 mila euro.

L'esecutivo poi scopre la necessità di aumentare di 50 mila euro lo stanziamento già previsto di 40 mi-

la euro annui per "studi, iniziative e ricerche dirette a favorire, incoraggiare e promuovere il progresso scientifico, tecnico ed economico" e per "studi e rilevazioni di carattere statistico economico concernenti l'importazione e l'esportazione". Un ulteriore stanziamento di oltre 620 mila euro porterà a 7 milioni di euro la spesa per i buoni pasti dei dipendenti regionali e del Corpo forestale.

Tra le tante emergenze, il governo si è accorto che i 748 mila euro destinati alla tutela delle api, stanziati appena due mesi fa, non sono sufficienti. Così, è intervenuto quasi raddoppiando il finanziamento per contrastare la "distruzione di interi apiari" a cui "si aggiunge la distruzione dei pascoli estivi ed autunnali delle api". Le emergenze non finiscono mai.



» Il dirigente Francesco Di Chiara



Peso: 1-1%, 2-24%

## CATANIA

**Rifiuti, incivili fanno perdere il sonno al sindaco Trantino**  
Lo sfogo: «Così è snervante»

Un post sui social, pubblicato in piena notte, racconta le discariche di rifiuti ingombranti per le strade cittadine. Contro le quali non sembrano bastare né le telecamere né le isole ecologiche mobili.

SERVIZIO pagina IV



# «Rifiuti, sono davvero avvilito»

Il post sui social. Alle tre del mattino il primo cittadino pubblica uno sfogo contro gli incivili

Cosa toglie il sonno al sindaco Enrico Trantino? Tra le altre cose, gli ingombranti e i rifiuti non differenziati lasciati in strada. Almeno, stando al post pubblicato ieri sui social alle tre di notte. Il sindaco aveva appena ricevuto un messaggio con foto esplicite dal coordinatore di una delle tre aziende che si occupano della raccolta in città. Il post, ieri pomeriggio, aveva raggiunto 800 reazioni e 420 commenti.

«Sta diventando snervante - scrive Trantino - nonostante l'apertura di nuovi centri di raccolta, l'organizzazione, a chiamata e mediante piattaforme mobili, per il conferimento ingombranti, la situazione peggiora. Quel che veramente avvilito (e non fa dormire qualcuno) è: perché? Perché non chiamare le ditte per raccogliere gli ingombranti o portarli nelle isole ecologiche? Perché non conferire regolarmente, sapendo che l'abbandono scriteriato di rifiuti alimen-

ta la vita di blatte e topi? Perché, insomma, rifiutarsi di cambiare? Gli animali si adattano all'ambiente per sopravvivere in condizioni migliori. Noi?».

Ricordiamo che in città esistono tre Centri comunali di raccolta: viale Tirreno (Lotto Nord), via Galatioto a Picanello (Lotto Centro) e a breve ne aprirà uno in via Fratelli Cairoli, e viale Biagio Pecorino a Librino-San Giorgio (Lotto Sud).

«Fino all'operatività dei nuovi vigili, la prossima primavera, - prosegue Trantino - disponiamo di strumenti di controllo inconsistenti, considerato che dal 1990 non vi sono state assunzioni. Ma non esistono telecamere, eserciti, sanzioni che possano risolvere il problema se chi dovrebbe rispettare le regole agisce nell'indifferenza alle stesse (e magari si lamenta): a prescindere da chi è in condizione di pagare (54mila euro di sanzioni nell'ultimo mese), chi si accorge di presidi di controllo, si ravvede e conferisce regolarmente o si sposta di un centinaio di metri dove non ci sono uomini o telecamere? Potremmo non raccogliere ciò che è "rifiuto diffor-

me", ma penalizzeremmo i cittadini che rispettano le buone prassi e vorrebbero la città pulita».

«Abbiamo provato e continueremo nell'opera di sensibilizzazione, ma stavolta mi sembra che stiamo scavando un solco tra due città: quella che desidera l'ordine e il decoro (e che crede veramente che Catania è Casa) e quella distratta, se non indifferente a rudimentali regole di convivenza civile. Tutto il tempo e le risorse dedicate alle attività, come quella di rimozione condotta mentre scrivo, prelude altri servizi più capillari».

Gema Spa, ditta di raccolta del Lotto Centro, ricorda che per segnalazioni e richieste si possono utilizzare



Peso: 1-5%, 16-35%

l'app "DifferenziAmo Catania" scaricabile su tutti i cellulari, il numero WhatsApp 3280065690 e i canali social @gemacataniacentro (Facebook) e @gemasp\_cataniacentro (Instagram).

Domani, sabato dalle 8 alle 12,30, torna inoltre l'appuntamento con le isole ecologiche mobili: in via Barletta/piazza Viceré (Lotto Nord), in viale Alcide De Gasperi altezza Poste (Lotto Centro) e stradale Cravone, capolinea Amts (Lotto Sud).

➔ Oltre 50mila euro di sanzioni solo nell'ultimo mese non bastano a fermare le discariche di ingombranti



Peso: 1-5%, 16-35%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

# Collettore, al via i lavori lunga riunione tecnica per “sistemare” la viabilità

**L'incontro.** I sindaci dei comuni di Pedara, Trecastagni, Viagrande e San Giovanni La Punta hanno “studiato” l'intervento su via Fisichelli

**S. GIOVANNI LA PUNTA.** Tavolo tecnico con i sindaci di Pedara, Trecastagni, Viagrande e San Giovanni La Punta per l'imminente avvio dei lavori per il collettore di acque bianche in via Fisichelli a San Giovanni La Punta. Lavori che metteranno a “dura prova” la viabilità dell'intero hinterland catanese. Un tavolo tecnico, che ha visto la partecipazione anche del comandante della Polizia Locale, Massimo Palesi, per trovare le migliori soluzioni di viabilità in un tratto fortemente interessato soprattutto dal traffico “pendolare” dei tanti automobilisti che ogni giorno raggiungono il capoluogo etneo. «Dopo l'iter di gara e affidamento dei lavori, per la realizzazione del collettore acque bianche di via Fisichelli, con un finanziamento erogato dalla Regione Sicilia per un totale di 800 mila euro siamo nella fase di inizio dei lavori – spiega il sindaco puntese, Nino Bellia - si è svolto un incontro per confrontarsi e mettere in atto le soluzioni migliori al fine di ridurre quanto più possibile i disagi alla viabilità che inevitabilmente si verificheranno». Un'o-

pera attesa da trent'anni che a breve vedrà l'inizio dei lavori. «Ogni progresso porta sempre dei periodi di difficoltà ma siamo sicuri che tutto questo sarà ripagato dal risultato finale – aggiunge il sindaco Bellia - i lavori finanziati dalla regione siciliana faranno in modo di eliminare gli annosi problemi di viabilità e sicurezza soprattutto quando si verificano eventi meteorologici estremi con una grande quantità d'acqua piovana, proveniente dai paesi a monte: Viagrande, Trecastagni, Acì Bonaccorsi e Tremestieri Etneo. Completamente paralizzata, in occasione di intense precipitazioni, anche la viabilità. A gennaio era stato comunicato la conclusione delle operazioni di gara e dell'affidamento dei lavori e adesso siamo pronti per iniziare. Nei prossimi giorni daremo dettagliate notizie sul piano viario- conclude il sindaco Bellia- concordato con i colleghi sindaci. Inoltre faremo una comunicazione massiccia per informare i tanti cittadini e cercare di mitigare i disagi. Chiediamo sin d'ora la collaborazione di chi utilizza questa importante

arteria, ci rendiamo conto dei disagi a cui andremo incontro ma siamo certi di ottenere dei benefici di ampio respiro per la nostra comunità e quella dei paesi limitrofi».

Per i Comuni interessati all'incontro hanno preso parte i rispettivi sindaci. ●

**SIMONE RUSSO**



Il tavolo tecnico dei sindaci per i lavori in via Fisichelli



Peso:36%

# Aeroporto, nuova manifestazione «Uscire dalla Sac? È senza senso»

**Comiso.** Il sindaco Maria Rita Schembari risponde alle motivazioni addotte dal comitato

MICHELE FARINACCIO

**COMISO.** E' in programma una nuova manifestazione all'aeroporto, organizzata dal comitato a difesa e sviluppo dell'aeroporto degli iblei. Il sit in è in programma sabato 16 novembre, dalle 9,00 alle 13,00 davanti all'aerostalo. «Uniti per chiedere voli e servizi per il nostro territorio. Non possiamo più aspettare», recita lo slogan che il comitato ha scelto per invitare quanta più gente possibile, associazioni, partiti politici, alla manifestazione. «Siamo giunti a un momento cruciale per il futuro dell'aeroporto di Comiso - dicono dal comitato - Nonostante le ripetute promesse e i numerosi incontri avvenuti negli ultimi mesi, la Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso, non ha ancora mantenuto gli impegni presi. A oggi, l'aeroporto Pio La Torre continua a rimanere in una situazione di stallo: nessun volo, nessun passeggero. Questa condizione di immobilismo è inaccettabile. Dalla fondazione del nostro comitato, abbiamo lavorato senza sosta per garantire che l'aeroporto tornasse a svolgere il suo ruolo centrale nello sviluppo economico e nella mobilità del territorio, ma le risposte ricevute finora dalla Sac sono state insufficienti e deludenti. Per questo motivo, annunciamo una manifestazione pubblica. Se

entro la mattinata del 16 novembre non otterremo risposte concrete, il comitato si riserva il diritto di occupare ad oltranza l'infrastruttura aeroportuale, proseguendo l'occupazione anche in orario notturno, fino a quando non verranno soddisfatte le nostre legittime richieste. Unitevi a noi in questa importante mobilitazione per difendere il futuro dell'aeroporto di Comiso e del nostro territorio».

«I punti centrali della manifestazione - è chiarito ancora - esprimere il nostro forte disappunto per la mancanza di voli e servizi, nonostante le ripetute promesse da parte della Sac; denunciare la continua presa in giro e l'inadeguata gestione dell'aeroporto, che rimane "incatenato" da questa inazione; richiedere un impegno concreto e immediato per ristabilire un

numero adeguato di voli e passeggeri». Intanto, interpellata sulla questione da *La Sicilia*, risponde la sindaca Maria Rita Schembari: «Il fatto che ci siano persone e gruppi che mi sostengano e mi aiutino sulla questione aeroporto mi può fare solo piacere,

però non si possono ripetere sempre le stesse cose. Mi si dice che devo uscire dalla Sac, e poi perderei anche quella voce minima che posso avere, e che poi tanto minima non è? Ho già spiegato che quando sono diventata

sindaca ero animata anch'io da eroici furori, ma poi pian piano mi sono calata notte e giorno nella questione aeroporto e gli aeroporti piccoli sono destinati a una perdita cronica di esercizio: ci sono costi fissi e con quel numero di passeggeri sai che potrai avere introiti molto limitati e a dispetto di spese e di possibilità di affitto di locali all'interno dell'aeroporto».

«Se una società pubblica per più di tre anni è in perdita non si può salvare - continua - come lo abbiamo salvato Comiso? Perché si è fatta la fusione e siccome Sac fa, per dire in modo semplificato, +20 e Comiso fa -2 alla fine il totale è +18 e siamo contenti tutti. Sac è un'azienda forte e solo così siamo sopravvissuti. Tra l'altro sto aspettando notizie importanti per la continuità territoriale. Piuttosto ci si dovrebbe occupare, in ambito europeo, di Ryanair, che con tutti gli aeromobili di cui dispone, fa il bello e il cattivo tempo in tutta Europa, soprattutto proprio nei piccoli aeroporti».



**Spiegazioni.** Il sindaco Maria Rita Schembari interviene sulla nuova protesta proposta dal comitato.



Peso:29%



# Comiso, declino dello scalo ruota di scorta di Catania

## Infrastrutture

Le difficoltà di collegamenti con il capoluogo etneo frenano i piani di sviluppo

Nel 2015 sono transitati 372.963 passeggeri scesi a 303.414 nel 2023

### Nino Amadore

Dal nostro inviato  
COMISO (RAGUSA)

«Visto che l'aeroporto di Comiso è in queste condizioni conviene andare a Malta che ha un aeroporto internazionale». Chi parla è un imprenditore del settore turistico di Scicli (Ragusa), paese reso famoso dal commissario Montalbano, e non sta scherzando. Una quarantina di minuti con il catamarano in partenza dal porto di Marina di Ragusa, dice, al posto di quasi due ore di viaggio per raggiungere l'aeroporto di Catania fanno la differenza. Il catamarano ancora non c'è ma arriverà, dicono, molto presto. Ma tutta questa storia è solo un aspetto di un paradosso tutto siciliano: avere una infrastruttura moderna, com'è l'aeroporto di Comiso che fa capo alla società di gestione dell'aeroporto di Catania, e non poterla utilizzare o utilizzarla solo marginalmente.

I cittadini e gli imprenditori della provincia di Ragusa si sentono traditi: l'aeroporto doveva essere l'asse principale dello sviluppo ulteriore dell'area del Sud-est e invece rischia di diventare il simbolo dell'inedia. Nel 2022, anno in cui la Sacha incorporato la Soaco che gestiva lo scalo di Comiso, si spercarono le dichiarazioni improntate all'ottimismo ma da que-

ste parti in pochi si sono illusi. L'aeroporto è stato inaugurato ai voli civili nel 2014: un tempo da scalo militare era dedicato al generale di brigata aerea Vincenzo Magliocco, ma dal 2014 è stato dedicato al segretario del Pci siciliano Pio La Torre, ucciso dalla mafia, che si batté contro l'installazione qui della base Nato e dei missili Cruise. Ed è dal 2014 che il Pio La Torre è una chimera, un sogno bellissimo ma privo di concretezza. O quasi. Perché in questi dieci anni lo scalo va a scartamento ridotto: è stato pensato e finanziato con oltre 47 milioni per essere complementare all'aeroporto di Catania, con una pista di 2.538 metri doveva anche servire da base per servizi di linea, charter, compagnie low cost e cargo. Ma qualcosa, evidentemente, è andato storto: la complementarietà con l'aeroporto di Catania è rimasta un'incompiuta per la difficoltà di collegamenti tra il capoluogo etneo e Comiso, per il resto tutto è avvenuto in maniera incidentale e non duratura. I dati di traffico passeggeri parlano per noi: nel 2015 (primo anno di esercizio certificato da Assoaeroporti) sono transitati da Comiso 372.963 passeggeri (144.649 in-

ternazionali, il 38,7% del totale); nel 2023 sono transitati 303.414 passeggeri (-18,6% rispetto al 2015) di cui

61.018 passeggeri internazionali (il 20,1% del totale). In fondo, possiamo dire, un massacro per un provincia che scommette molto sul turismo soprattutto internazionale.

Nei primi otto mesi del 2024 le cose sono andate così: 251.373 passeggeri (in calo del 3,6%), di cui 53.881 internazionali (il 21,4% del totale). Se facciamo il paragone con l'aeroporto di Trapani, che per dimensione e storia può essere paragonato a quello di Comiso, comprendiamo perfettamente perché i ragusani siano così arrabbiati: nei primi otto mesi di quest'anno Trapani totalizza 982.380 passeggeri di cui 308.981 internazionali (il 31,4% del totale). Qual è la differenza? A Trapani ci sono più compagnie e soprattutto c'è Ryanair, a Trapani la Regione siciliana che è azionista quasi totalitaria, la governance è autonoma con Airgest che gestisce lo scalo. A Trapani 11 voli al



Peso: 29%

giorno, a Comiso tre. «Sembra che la Sac abbia voluto questo nostro aeroporto per non farlo funzionare e non avere concorrenza in quest'area» si sostiene nei comuni degli Iblei. Ryanair a Comiso c'era, ma nel 2023 la compagnia irlandese ha annunciato di voler abbandonare lo scalo ibleo per problemi contrattuali con la Sac: sono volati stracci, dichiarazioni e polemiche. Da allora a oggi nulla è accaduto anche se Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac, continua a dire che i colloqui con gli irlandesi non sono stati interrotti.

Qualche giorno fa è stato annunciato il potenziamento dei voli di Aeroitalia, la compagnia che il presidente della Regione siciliana Renato Schifani ha corteggiato per rompere quelli che considera monopoli che spingono i prezzi dei biglietti verso l'alto. Aeroitalia si è aggiunta e non da ora a easyJet e Volotea e punta a fare

di Comiso una base importante ma la compagnia ai ragusani non piace affatto: «Troppe brutte esperienze» dicono. Permane lo scetticismo. Sono stati annunciati anche accordi con le compagnie di autotrasporto per creare collegamenti con altre province, per esempio Agrigento: una distanza di 114,4 chilometri che è possibile coprire (secondo Google maps) "solo" in un'ora e 52 minuti. Ed è forse per questo motivo che Torrisi ha insistito molto sulle infrastrutture da migliorare, su un sistema stradale inadeguato. E ha rilanciato: «Sappiamo che i ragusani preferiscono andare a Catania. È necessario garantire una continuità territoriale efficace e quindi che il Mit insieme all'Ue, sblocchi le questioni legate ai collegamenti aerei. Per la crescita di tutto il territorio è importante la tematica dell'intermodalità, un aspetto cruciale per il futuro del trasporto nella nostra regione» Il

governo regionale ha già stanziato 20 milioni di euro per il cargo e 30 milioni per le infrastrutture. Ma da queste parti il cargo non lo vogliono, chiedono il ritorno di Ryanair. E aspettano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ex base Nato.** L'aeroporto di Comiso ha aperto ai voli civili nel 2014



Peso: 29%

## Faccia a faccia di un'ora dopo le tensioni

# Schifani-Lombardo, incontro e disgelo

Il leader dell'Mpa: il presidente non ha nulla da temere per il mio accordo con Lagalla e Miccichè. La riprova della tregua nei prossimi giorni all'Ars **Pipitone, Varsalona** Pag. 11

Le fibrillazioni nel centrodestra: incontro per chiarire i contorni del possibile partito nuovo

# Tra Schifani e Lombardo si riprende a dialogare

La Lega prepara a cena a Mondello la manifestazione di oggi

**Giacinto Pipitone**  
**Giuseppina Varsalona**  
**PALERMO**

Un faccia a faccia di un'ora fra Renato Schifani e Raffaele Lombardo. Primo incontro dopo una turbolenta settimana in cui l'ex presidente della Regione ha dato vita a un'alleanza col sindaco Roberto Lagalla e con Gianfranco Miccichè da tutti interpretata come la costruzione di un'alternativa all'asse privilegiato che esiste fra Palazzo d'Orleans e Lega e Fratelli d'Italia.

Nelle dichiarazioni ufficiali sia Lombardo che Schifani hanno fatto trapelare che fra i due può essere scattata una tregua. Si vedrà. E la prima verifica potrebbe avvenire già sabato prossimo, quando Forza Italia riunirà lo stato maggiore nazionale a Santa Flavia e si scoprirà se il leader dell'Mpa e il sindaco di Palermo sono stati invitati malgrado le recenti tensioni. Anche se Lombardo ha messo le mani avanti: «Io in ogni caso non potrei esserci per precedenti impegni».

Lombardo ha aggiunto di aver rassicurato il presidente sul fatto che il nuovo partito a cui sta lavorando «si muove all'interno del centrodestra e non punta a individuare una candidatura alternativa alla sua, visto che comunque tutto quello che riguarda la corsa a Palazzo d'Orleans nel 2027 verrà deciso a Roma». Terreno, que-

st'ultimo, dove il presidente sconta un vantaggio di rapporti privilegiati.

Per Lombardo «Schifani non ha nulla da temere» dalla formazione di questo nuovo partito che ha l'ambizione comunque di mettere insieme una vasta area moderata che bilanci il peso enorme di Fratelli d'Italia e Lega. Schifani a sua volta ha fatto girare la foto che lo ritrae proprio con Lombardo nell'atto di stringersi la mano.

L'effetto di questo primo confronto sarà misurabile nei prossimi giorni anche all'Ars, dove il governo è atteso a due passaggi difficile sulla Finanziaria quater e la legge Salva-casa. Intanto i canali meno ufficiali sia dell'Mpa che di Forza Italia danno un'altra lettura del faccia a faccia di ieri: in quest'ottica il presidente avrebbe provato a ricondurre Lombardo alla causa della maggioranza di centrodestra solleticandolo con la prospettiva di giocare un ruolo da protagonista nel rimpasto che tutti prevedono all'inizio del prossimo anno e nella partita delle imminenti nomine nel sottogoverno. E se così fosse, il vero obiettivo di Schifani sarebbe spaccare sul nascere l'asse fra Lombardo e Lagalla.

Negli equilibri che si stanno formando nella maggioranza di centrodestra a fare da contraltare c'è il ruolo della Lega di Matteo Salvini, in un

momento in cui il ministro delle Infrastrutture deve affrontare il processo Open Arms, che lo vede imputato per sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio dalla Procura di Palermo - che ha chiesto sei anni - per avere bloccato lo sbarco di 147 migranti nell'agosto del 2019. Oggi è il giorno della difesa di Giulia Bongiorno e il leader del Carroccio per l'occasione ha mobilitato più di cento rappresentanti tra ministri, europarlamentari e deputati siciliani, che dalle 10 alle 13 si ritroveranno in piazza Politeama a Palermo, per esprimergli solidarietà, mentre lui sarà presente nell'aula bunker del Pagliarelli.

Sbarcati in vari alberghi della città, i rappresentanti del Carroccio, ieri sera si sono dati appuntamento al Charleston di Mondello, mentre il leader, dopo aver fatto una diretta su Instagram (probabilmente dall'hotel la



Peso: 1-3%, 11-37%

Torre), è arrivato alla chetichella, senza fermarsi con i giornalisti e in sala è stato accolto da lunghi applausi e tanta commozione.

Molti i rappresentanti istituzionali. Tra i primi ad arrivare il vicesegretario Claudio Durigon, i ministri Roberto Calderoli e Giuseppe Valditara. E poi ancora, Riccardo Molinari, presidente della Lega alla Camera, Massimiliano Romeo, capogruppo al Senato, e il sottosegretario Alessandro Morelli.

C'erano anche i siciliani, sorpassati comunque per numero dai settentrionali: oltre al commissario del partito in Sicilia, Nino Germanà, i deputati all'Ars, Vincenzo Figuccia, con la sorella Sabrina, Marianna Caronia, Annalisa Tardino, Valeria Sudano, Luca Sammartino e Giuseppe Laccoto, solo per fare qualche nome.

Ad attenderli un menù di piatti tipici siciliani: sfogliina palermitana

con tartara di tonnetto, caponatina di melanzane e pescato su sfoglia al cacao solo come antipasto; calamarata alla Norma come primo; e ancora, rollatine di pesce spada in farcia mediterranea, come secondo. Piatti accompagnati da vino bianco. E per finire una fetta di cassata.

Una mobilitazione, quella di stamattina, «pacifica e senza isterie», spiega la Lega in una nota, per ribadire che difendere i confini non è reato e dare un segnale di solidarietà all'allora ministro degli Interni, oggi delle Infrastrutture. Ci saranno gazebo dove verranno distribuite magliette con l'immagine del leader del Carroccio in stile western e la scritta «Colpevole per aver difeso l'Italia».

«Sarà un presidio pacifico per mostrare solidarietà al nostro leader – spiega Salvo Geraci, deputato regionale della Lega -. Questo impianto ac-

cusatorio non regge. Per fermare lo sbarco dei migranti clandestini, Salvini aveva concordato l'azione con l'allora primo ministro Giuseppe Conte e l'ex ministro Danilo Toninelli. Non capiamo perché il giudizio pende solo su di lui. Ha fermato i trafficanti e ha mantenuto la parola con gli italiani. Invece di premiarlo, la Procura ha chiesto la condanna. Paradossi di un mondo sottosopra». «La mobilitazione ha l'obiettivo di difendere le ragioni di Salvini – chiarisce la Lega in una nota -. Non ci saranno isterie collettive come quelle viste in altre circostanze come a Riace per la condanna di Mimmo Lucano». (\*GVA\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'incontro.** Chiarimento fra Renato Schifani e Raffaele Lombardo



Peso: 1-3%, 11-37%

Il governo prova a inglobare nella manovra i fondi extra decisi dal Consiglio dei ministri

# Ars e giunta: è braccio di ferro su come spendere i 74 milioni

## PALERMO

Il braccio di ferro fra giunta e Parlamento è già iniziato, seppure sotto traccia. Ed è un match che vale 74 milioni. Cioè i fondi extra che il governo dovrebbe mettere nella manovra di assestamento, che ormai tutti all'Ars chiamano Finanziaria quater.

Il testo è arrivato in commissione Bilancio mercoledì, mentre l'Ars era impegnata a sgambettare la riforma degli enti locali e la norma che tutela la presenza delle donne nelle giunte comunali. L'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino, ha illustrato un testo che conta al momento 35 articoli ma sul quale sono in agguato gli emendamenti della maggioranza e pure dell'opposizione.

Dagnino ha fatto intendere che al momento la manovra è blindata, non ci sarebbero quindi margini per modifiche sostanziali, almeno non per quelle che comportano spese extra. Ma proprio mercoledì da Roma il governo nazionale ha ufficializzato l'intenzione di staccare un altro assegno da 74 milioni in favore della Regione come compensazione dei minori introiti fiscali dovuti a riforme nazionali. Ed è su questa posta che hanno messo gli occhi i deputati.

I tecnici dell'Economia al momento non si sbilanciano sui margini di utilizzo di queste somme extra, per-

ché una parte potrebbe essere vincolata per operazioni sul bilancio (la copertura del cosiddetto disavanzo arretrato). Ma da Palazzo d'Orleans il presidente Schifani ha fatto filtrare la possibilità di aprire un dialogo con i partiti in vista del voto. Una mano tesa per prevenire scivoloni in aula.

Resta da capire quale budget metterà sul piatto il governo per avere una corsia preferenziale all'Ars: l'ultima volta, ad agosto per la Finanziaria ter, il non avere ostacoli costò una settantina di milioni, tutti destinati alla copertura di emendamenti dei deputati per sagre e feste di paese. «E ora il Natale si avvicina» osservava ieri maliziosamente un esperto parlamentare della maggioranza lasciando intendere che poveranno emendamenti per presepi viventi e addobbi.

Nell'attesa la manovra prevede misure di ampio respiro. All'Irfis andranno 30 milioni per finanziare nuovi aiuti alle imprese: in particolare 10 sono destinati, a fondo perduto, per favorire le aggregazioni fra micro e piccole aziende. Altri 3 milioni e mezzo andranno a incentivare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese giovanili. Dieci milioni sono destinati alle bonifiche di siti inquinati per la presenza di vecchie discariche o altri fattori inquinanti. E poi ci sono una valanga di finanziamenti per combattere la crisi idrica: i due più popolari prevedono 10 milioni per ristrutturare la rete idrica di Agrigento riducendo così le perdite in fase di erogazione e altri 4,2 per le tubature di Caltanissetta.

zione e altri 4,2 per le tubature di Caltanissetta.

C'è poi un budget di 12 milioni e mezzo con cui il governo vorrebbe riacquistare un palazzo in via Cordova a Palermo, oggi sede della Corte dei Conti.

Sei milioni finanzieranno l'erogazione di prestiti agli studenti universitari per le spese legate agli studi. Altri sette milioni serviranno a prolungare l'erogazione di contributi che abbattano il costo dei biglietti aerei per residenti in Sicilia. Ben 19 milioni vanno alle aziende del trasporto pubblico locale con i bus e 10 milioni alle compagnie che assicurano i collegamenti marittimi con le isole minori. E poi ci sono i fondi per la promozione della Sicilia e dei suoi prodotti: due budget in questo caso, il primo vale 1,5 milioni e il secondo un milione.

Fin qui il testo base, che vale già 350 milioni. Ma la manovra può lievitare fino a costare 420 milioni. Dipende dall'esito del braccio di ferro.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dagnino vuole blindare il testo della Finanziaria, i parlamentari così guardano al tesoretto in arrivo da Roma**



Peso: 20%

# Il lento tramonto dei call center nell'Isola a Palermo rischiano il posto 400 addetti

di **Gioacchino Amato** a pagina 4



**La protesta** Una delle manifestazioni dei lavoratori dei call center

*La vertenza*

## L'autunno caldo dei call center rischiano il posto 400 addetti

La Regione ha solo tre mesi per salvare gli operatori impiegati durante la pandemia

di **Gioacchino Amato**

Più di 400 lavoratori che rischiano il definitivo licenziamento alla fine dell'anno, altri 600 per i quali il futuro prossimo vede addensarsi nubi sempre più scure. Il mondo dei call center siciliani, la maggior parte concentrati fra Palermo e Catania, vive l'ennesima crisi con il definitivo addio al settore da parte di alcuni colossi e l'Intelligenza artificiale che rischia di spazzare via la maggior parte degli occupati nel giro di pochi anni. In Italia in dieci anni gli addetti ai call center si sono dimezzati, da 80mila a 40mila persone e in Sicilia si è scesi da 18mila a meno

di 9mila unità. Con un dato ancora più allarmante: «Qui i lavoratori - ricorda Emiliano Cammarata, segretario della Slc Cgil di Palermo - hanno più di 20 anni di esperienza un'età media di 50 anni e con questo lavoro hanno messo su famiglia».

Il rischio immediato lo corrono i 405 operatori Almayviva Contact, 288 a Palermo e 117 a Catania che furono impegnati nel servizio 1500 di emergenza Covid del ministero della Salute. Il servizio 1500 ha chiuso l'attività il 31 dicembre scorso e al ministero del Lavoro è stato firmato l'accordo per la cassa integrazione "per cessazione di attività" erogata da Almayviva, prolungata fino al 31 di-

cembre 2024. «Il ministero se ne è lavato le mani - nota Cammarata - lasciando la patata bollente alla Regione Sicilia. L'assessore alle Attività Produttive, Edy Tamajo ci ha prospettato una società mista pubbli-



Peso: 1-14%, 4-19%, 5-5%

co-privato per attivare il Cup unico, il centro di prenotazione per la sanità siciliana. Il tempo stringe, abbiamo chiesto un nuovo incontro il 16 ottobre ma non ci hanno ancora convocati».

Dopo l'addio di Almviva, però, anche un altro colosso, Covisian, sta perdendo una commessa dietro l'altra. I primi 40 lavoratori sono passati a Call2Net che ha acquisito come cliente Berti Assicurazioni e hanno dovuto cambiare contratto da quello delle telecomunicazioni a quello degli agenti assicurativi Ania. Lunedì si aprirà il confronto per i 250 operatori della commessa Skv. Sono tut-

ti ex Almviva poi transitati a Covisian e adesso assorbiti da Nethex. «In Covisian ne restano solo 100 con la sola commessa Nespresso - racconta Cammarata - il 21 ottobre avremo un incontro per capire quale sarà il loro futuro». I più fortunati degli ex Covisian sono i 200 ex Alitalia assunti da Ita Airways.

In bilico anche i 180 lavoratori palermitani del call center System House che da 10 anni operano nel servizio clienti delle aziende del mercato elettrico tutelato e i 40 operatori palermitani di Abramo in gestione commissariale e rimasti sen-

za lavoro per il taglio della commessa Tim e che chiedono, per il momento, un prolungamento della cassa integrazione in attesa del promesso programma di digitalizzazione promesso dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Alle prese con la cig da primavera anche i 600 di Konec-ta che lavorano per WindTre e da questo fronte potrebbe presto venire una nuova notizia di esuberi.

Una transizione digitale che nessuno, fra Roma e Palermo sta governando.



Operatori di un call center



Peso: 1-14%, 4-19%, 5-5%